

Linee guida per l'accreditamento: elementi di definizione e requisiti

ASSEMBLEA DEI SINDACI DEL DISTRETTO DI CREMA

21 GENNAIO 2010

RIFERIMENTI NORMATIVI

Non è ancora disponibile una specifica articolazione di normative che informino e ordinino l'accREDITAMENTO nel sociale.

La principale fonte normativa resta la legge 328/2000 (articolo 6, comma 3, lettera c ed art. 11), che tuttavia non regola la materia, limitandosi ad indicare l'accREDITAMENTO come una delle modalità preferenziali per la regolazione dei rapporti tra fornitori, committenti e utenti del nuovo sistema di welfare.

Tuttavia, attingendo dalla normativa sanitaria e sociosanitaria, si possono riprendere interessanti riferimenti dalle seguenti leggi: D. Lgs. 502/92; D. Lgs. 517/93; D.P.R. n. 1/97; L.R. 31/97; L.R. 1/2000; PSSR 2002-2004.

La Regione Lombardia con deliberazione della Giunta Regionale n. VII/20943 del 16.02.2005 ha definito i criteri per l'accREDITAMENTO dei servizi sociali per la prima infanzia, per accoglienza di minori e per le persone con disabilità.

In sintesi, pertanto:

- Legge 328/2000 " Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" artt. 6 e 11;
- D.P.C.M. 30 marzo 2001 Atto d'indirizzo e coordinamento sui sistemi di affidamento dei servizi alla persona ai sensi dell'art. 5 della L. 8 novembre 2000, n. 328;
- D. P.R. 3 maggio 2001 "Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2001 – 2003";
- Piano Socio – Sanitario della Regione Lombardia;
- Circolare Regionale della DG Famiglia e Solidarietà Sociale n. 18 del 16/6/2003;
- Circolare Regionale n. 6 del 02/02/2004;
- D.G.R. VII/20943 del 16/2/2005 "Definizione dei criteri per l'accREDITAMENTO dei servizi sociali per la prima infanzia, dei servizi sociali di accoglienza residenziale per minori e dei servizi sociali per persone disabili";
- Circolare Regione Lombardia n. 18 del 14.06.2007 "Indirizzi regionali in materia di formazione/aggiornamento degli operatori socio-educativi ai fini dell'accREDITAMENTO delle strutture sociali per minori e disabili ai sensi della D.G.R. VII/20943 del 16.02.2005;
- L.R. 3 del 12/3/2008 "Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona";
- Delibera di Giunta Regione Lombardia n. 7437 del 13/6/2008 "Determinazione in ordine all'individuazione delle unità d'offerta sociali ai sensi dell'art.4, comma 2 della L.R. 3/2008";
- Piano di Zona 2009 – 2011.

CHE COS'È L'ACCREDITAMENTO: ELEMENTI DI DEFINIZIONE

L'accREDITAMENTO rappresenta ancora un tema abbastanza recente nel campo dei servizi socio assistenziali sul quale le esperienze applicative sono ad una fase sperimentale e il dibattito teorico è ancora aperto.

Il termine accREDITAMENTO, dal latino "dare credito" – "dare fiducia", in letteratura viene riferito generalmente a procedure di valutazione della qualità. Tali procedure possono assumere molteplici valenze, ora con riferimento alla questione della regolazione dei rapporti tra pubblico e privato, ora in relazione al problema del miglioramento e dunque dello sviluppo continuo della qualità dei servizi. In generale, è possibile definirlo come una procedura attraverso la quale "viene dato credito a servizi/soggetti che soddisfano il possesso di alcuni requisiti di qualità.

In definitiva, per dare una definizione abitualmente utilizzata, l'accREDITAMENTO è uno strumento di regolazione e governo del sistema di servizi, attraverso la definizione dei livelli di qualità che si vogliono assumere. Nella definizione degli elementi da considerare in un sistema di accREDITAMENTO è innanzitutto necessario partire dagli obiettivi assegnati dalla normativa nazionale e regionale. Nella nostra situazione tuttavia, in assenza di precise indicazioni procedurali in materia di accREDITAMENTO nel sociale, si è ritenuto di individuare i riferimenti dai già citati provvedimenti.

L'accREDITAMENTO s'identifica come strumento per rispondere alla necessità di una rete di soggetti pubblici e privati per assicurare ai cittadini politiche sociali universalistiche ed efficaci.

"La Repubblica assicura alle persone e alle famiglie un sistema integrato di interventi e servizi sociali, promuove interventi per garantire la qualità della vita, pari opportunità, non discriminazione e diritti di cittadinanza, previene, elimina o riduce le condizioni di disabilità, di bisogno e di disagio individuale e familiare, derivanti da inadeguatezza di reddito, difficoltà sociali e condizioni di non autonomia, in coerenza con gli articoli 2, 3 e 38 della Costituzione." (art. 1 comma 1 L. 328/2000)

Più specificamente l'**AccREDITAMENTO** si propone come una **procedura di evidenza pubblica** che consente ai "Comuni Associati" di regolare diversamente il sistema di definizione e realizzazione dei servizi al fine di:

- aumentare i livelli di offerta e la disponibilità di "**acquisto**", **mediante libera scelta del cittadino attraverso titoli sociali (voucher), di alcuni servizi dell'area sociale e assistenziale**, al fine di sviluppare una fonte di regolamentazione e coordinamento territoriale;
- rendere tassativi, espliciti e verificabili i livelli di qualità ritenuti essenziali per ogni tipo di servizio;
- garantire al cittadino che il livello di qualità essenziale sia presente in modo omogeneo in tutti i servizi (inizialmente a partire da quelli della medesima tipologia) nell'**Ambito territoriale di riferimento del Piano di Zona**;
- incoraggiare gli enti gestori ad adottare strumenti che migliorino la qualità nel tempo fino a giungere a livelli di eccellenza.

GENESI E LOGICHE DELL'ACCREDITAMENTO

Dell'accREDITAMENTO, oltre che diverse definizioni, esistono anche diversi modelli, i principali si possono riassumere in due filoni: l'accREDITAMENTO VOLONTARIO o di ECCELLENZA come strumento di "valutazione e miglioramento" scelto autonomamente da un soggetto e l'accREDITAMENTO ISTITUZIONALE, come strumento di "autorizzazione".

AccREDITAMENTO d'ECCELLENZA ⇒ attività "volontaria" di valutazione tra pari, sistematica e periodica, gestita direttamente dai professionisti di un servizio, volta a migliorare la qualità e lo scambio di buone prassi.

AccREDITAMENTO ISTITUZIONALE ⇒ procedimento "autorizzativo" con cui l'ente pubblico riconosce ad enti privati il possesso di determinati requisiti di qualità e li autorizza ad erogare servizi.

L'accREDITAMENTO istituzionale è stato introdotto nella legislazione sanitaria, nella quale si trovano le prime fonti normative, che lo definiscono "*l'atto attraverso il quale, a conclusione di un procedimento valutativo, le strutture autorizzate, pubbliche o private, ed i professionisti che ne facciano richiesta, acquisiscono lo status di soggetto idoneo ad erogare prestazioni sanitarie e socio-sanitarie per conto del SSN*".

L'obiettivo dell'accREDITAMENTO istituzionale è stato individuato nella "*regolazione dell'ingresso nel mercato sanitario di soggetti che intendano erogare prestazioni per conto del Servizio Sanitario Nazionale, attivando un processo di promozione e miglioramento della qualità dei servizi sanitari e socio-sanitari*".

Da tale definizione si evince la natura prettamente gestionale di questo strumento, che ha consentito di sostituire il sistema "a convenzione", nella relazione pubblico-privato, con un sistema fondato sul controllo della conformità a requisiti di qualità predeterminati.

Da quanto enunciato nella normativa si evincono alcune delle principali logiche cui risponde l'accREDITAMENTO:

livello aggiuntivo all'autorizzazione al funzionamento

I requisiti di accREDITAMENTO necessari ad un soggetto privato per operare al pari di un soggetto pubblico sono da considerarsi di livello superiore a quelli autorizzativi, che ne rappresentano di fatto un presupposto, necessario ma non sufficiente.

equiparazione pubblico-privato

I soggetti pubblici e privati, fermi restando i medesimi diritti e doveri, si devono collocare in una situazione di parità.

accREDITAMENTO non è vendita di prestazioni/servizi

Il riconoscimento dei requisiti per l'accREDITAMENTO non è sufficiente a "vendere" servizi all'ente accREDITANTE, poiché sono in ogni caso da rispettare le scelte programmatiche regionali: è quindi necessaria la stipula di un contratto/patto di accREDITAMENTO, con esplicitati gli impegni di ogni contraente.

Leggendo ancora più a fondo le indicazioni della normativa, a livello di sistema si intravede l'assunzione di alcuni principi:

concorrenza per lo sviluppo della qualità, ovvero la promozione della concorrenzialità tra erogatori, pubblici o privati che siano, come chiave di sviluppo della qualità nel mercato dei servizi.

parità per garantire la libertà di scelta, la parità tra pubblico e privato come assicurazione della libera scelta dei cittadini tra diverse possibilità, nonché come principio di etero - selezione

del mercato in un'ottica di maggior qualificazione dei servizi (sopravvivono i servizi migliori agli occhi dei cittadini).

Trattando di servizi sociali il riferimento normativo principale è la legge quadro 328/2000, che introduce il sistema di autorizzazione e accreditamento dei servizi e delle strutture sociali.

La legge di riforma dà indicazioni sul tema all'art.11.

L'obiettivo perseguito dalla normativa è quello di garantire, attraverso questo strumento, un sistema di offerta qualitativamente omogeneo per tutto il territorio nazionale, almeno su un livello base (requisiti minimi).

Secondo tale normativa spetta al livello regionale stabilire i requisiti di autorizzazione, sulla base dei requisiti minimi definiti a livello nazionale. Si prevede poi che l'autorizzazione venga rilasciata ai soggetti erogatori (pubblici o privati) dai Comuni, sulla base di una verifica di conformità.

La norma mette dunque sullo stesso livello soggetti pubblici e privati, prevedendo che ambedue siano soggetti all'autorizzazione all'esercizio delle attività.

Il modello applicato in Regione Lombardia ha fatto tesoro della storia, ormai decennale, dell'accreditamento in campo sanitario.

In sintesi potremmo riassumere la strategia di politica sociale regionale in tre principi fondanti:

- Libertà di scelta. L'introduzione della libertà di scelta costituisce uno dei punti fermi del welfare lombardo, a partire dal piano socio sanitario regionale 2006-2008; "un sistema libero, un sistema sano" per cui sempre più devono essere le persone a decidere gli interventi di cui hanno bisogno;
- Sostegno alla famiglia nei compiti di cura (sostegno alla domiciliarità): anche questo costituisce "un leit-motiv della programmazione sociale, su cui la regione ha ampiamente legiferato;
- Sostegno del ruolo privato: con l'equiparazione pubblico-privato nella logica della promozione della sussidiarietà, in particolare del privato no-profit, considerato come un ambito di attività e di iniziative che merita un sostegno pubblico.

L'ACCREDITAMENTO ED I PIANI DI ZONA

La Regione Lombardia ha parlato per la prima volta di accreditamento nei servizi sociali, in riferimento alla applicazione della legge 328, nella Circolare n. 35 del 24.08.2005 "Primi indirizzi in materia di autorizzazione, accreditamento e contratto in ambito socio-assistenziale".

La strategia regionale ha inteso impiegare l'istituto dell'accREDITamento come dispositivo primariamente gestionale, nel tentativo di perseguire così:

- un progressivo finanziamento della domanda e non più dell'offerta: si finanzia direttamente la famiglia e la si lascia libera di scegliere il proprio fornitore;
- un progressivo spostamento della funzione pubblica da erogazione diretta di interventi e prestazioni a una funzione di regolazione (regia) del sistema dei servizi;
- l'introduzione di una maggior competitività come stimolo verso lo sviluppo di un miglioramento continuo della qualità.

In Lombardia inoltre si è mostrato lo stretto legame dell'accREDITamento con la gestione dei servizi mediante la connessione con l'erogazione di titoli sociali (voucher sociali).

Con la circolare 1 del 16.01.09 Regione Lombardia ribadisce che l'art. 4 della legge regionale n.3/08 disciplina i compiti delle unità d'offerta sociali e rimette alla Giunta regionale la loro individuazione.

La Giunta regionale, con la deliberazione n.7437 del 13 giugno 2008, in sede di prima applicazione della legge e con effetti dichiarativi, ha individuato le suddette unità d'offerta.

Elenco unità d'offerta sociale e normativa di riferimento		
Servizi prima infanzia	Asili nido	Identificati i requisiti per autorizzazione al funzionamento e criteri di accREDITamento: DGR 20588/05 e DGR 20943/05
	Micronidi	
	Nidi famiglia	
	Centri prima infanzia	
Servizi residenziali per minori	Comunità educative	Identificati requisiti per autorizzazione al funzionamento e criteri di accREDITamento: DGR 20762/05 e DGR 20943/05
	Comunità familiari	
	Alloggi per l'autonomia	
Servizi per minori	Centri Diurni	Non ancora ri-definiti vale il PRSA: DCR IV/871 del 23.12.1987 "Piano socio assistenziale regionale 88-90"
	Centri Aggregazione giovanile	
Servizi diurni e residenziali per persone con disabilità	Servizi Formazione all'Autonomia	DGR 7433 /08
	Centri Socio Educativi	Identificati requisiti per autorizzazione al funzionamento e criteri di accREDITamento: DGR 20763/05 e DGR 20943/05
	Comunità alloggio	
Servizi per anziani	Centri Diurni	DCR IV/871 del 23.12.1987 "Piano socio assistenziale regionale 88-90" e DCR V/1439 "Progetto obiettivo anziani per il triennio 1995-1997"

Ai sensi dell'art.11 comma 1 lettera g) della l.r. n. 3/08, è compito della Giunta regionale definire i criteri per l'accREDITamento delle unità d'offerta sociali.

Tale adempimento costituisce il presupposto perché i Comuni, ai sensi dell'art.13 comma 1 lettera d), definiscano i requisiti di accREDITamento delle unità d'offerta sociali, per poi disporre in ordine al loro accREDITamento ed alla stipula dei relativi contratti.

In virtù delle disposizioni vigenti e confermate dalla stessa legge regionale, i Comuni, sono pertanto tenuti ad assumere i provvedimenti di competenza, con riguardo alla definizione dei requisiti di accreditamento, per le unità d'offerta previste dalla DGR 20943/05 ed inserite nella rete sociale.

LA DECLINAZIONE PROVINCIALE DEL MODELLO DI ACCREDITAMENTO LOMBARDO

Come indicato dalla circolare regionale la definizione dei criteri e dei requisiti di accreditamento dovevano essere assunti entro il 31 marzo 2009, all'interno del processo di redazione dei piani di zona, con possibilità di proroga al 31 dicembre 2009.

La Regione Lombardia ad oggi sottolinea l'importanza di definire i criteri e i requisiti di accreditamento rispetto ai servizi "struttura" ma la strategia distrettuale è volta ad analizzare anche i servizi c.d. "funzione" che non necessitano di un luogo fisico per l'espletamento delle prestazioni avendo come luogo privilegiato il domicilio della persona o altri contesti di vita (es. la scuola, il domicilio, ecc.), in continuità con quanto svolto nel precedente triennio.

Sottolineiamo che nel corso del terzo piano di zona sarà importante presiedere queste funzioni attivando un **confronto a livello provinciale** con gli altri uffici di piano e con l'ASL, funzionale a declinare regole, prassi e procedure sempre più uniformi per l'intero territorio cremonese.

A livello distrettuale andrà invece intrapreso un percorso volto a qualificare maggiormente le strutture socio-assistenziali presenti sul territorio, attraverso momenti di confronto con i diversi enti gestori attivi nelle varie aree d'intervento.

Il percorso di lavoro si articolerà pertanto lungo tutto il triennio di programmazione zonale per:

- sviluppare un confronto costante con gli enti gestori;
- individuare strumenti e procedure funzionali al governo della funzione di accreditamento.

Per regolare l'offerta, al fine di sviluppare i servizi e qualificarli nel presente documento si identificano:

- i requisiti minimi di accreditamento
- requisiti che rappresentano obiettivi di qualità

Nell'ottica di sviluppare un sistema che preveda:

1° livello	requisiti regionali	funzionali unicamente ad entrare nel sistema	
2° livello	a. requisiti medi	insieme di requisiti che potrebbero costituire la base comune a livello provinciale	→ a cui potrebbe essere correlata la destinazione di una quota "base" del FSR
	b. requisiti di eccellenza	requisiti aggiuntivi che rappresentano l'eccellenza	→ a cui potrebbe essere correlata la destinazione di una quota "qualità" del FSR

La quota "base" e la quota "qualità" vengono definiti annualmente, per ogni unità d'offerta, dall'Assemblea dei sindaci in sede di approvazione del Piano di Riparto del Fondo Sociale Regionale.

QUALI REQUISITI E MODALITÀ

Gli Ambiti Distrettuali della Provincia di Cremona, definiscono unitariamente un sistema omogeneo e linee comuni di accreditamento.

Nella definizione dei requisiti e delle modalità di accreditamento, i programmatori debbono conservare una particolare attenzione alla evoluzione futura di tutti i servizi, compresi quindi, quelli per i quali non sussiste l'obbligatorietà di avvio e conclusione della procedura, in quanto i requisiti sono stati già indicati dalla Regione Lombardia.

Requisiti e modalità di carattere generale, che troveranno una più opportuna specificazione e declinazione nei progetti specifici di ogni singola unità di offerta per la quale sarà operata la scelta dell'accREDITamento.

Facendo tesoro delle esperienze maturate dai vari Ambiti Territoriali Lombardi, si propone il seguente articolato.

Articolo 1 – AccredITamento

La normativa vigente in materia attribuisce, tra l'altro, ai Comuni la funzione di accREDITamento dei soggetti pubblici e privati, non profit e profit, produttori di servizi e prestazioni sociali.

Tale funzione si esplica mediante l'accERTamento del possesso dei requisiti previsti nel successivo art. 3 e si conclude, di norma, con l'iscrizione all'Albo Territoriale dei soggetti accREDITati dell'ambito territoriale di Crema.

L'accREDITamento non ha limitazione temporale e decorre dalla data del provvedimento di iscrizione all'albo.

L'accREDITamento ottenuto presso un diverso Ambito Distrettuale della Provincia di Cremona può avere valore anche per l'ambito territoriale di Crema per la specifica sezione dell'albo per la quale è stato chiesto, fatta salva la possibilità di richiedere integrazioni della documentazione di cui all' art. 3.

Articolo 2 – Registro territoriale degli enti gestori

Il Registro territoriale, istituito con apposito atto del Comune capo distretto ovvero dell'Ente capofila per l'attuazione del Piano di Zona, è articolato in Sezioni suddivise, ove necessario, in Tipologie di Servizi.

Le sezioni corrispondono ai settori di attività individuati nel successivo art. 3:

- **Anziani**
- **Disabilità e Salute Mentale**
- **Minori e famiglia**
- **Dipendenze – emarginazione – nuove povertà.**

Art. 3 – Requisiti per l'accREDITamento

I requisiti per l'accREDITamento si suddividono, essenzialmente, in requisiti generali e requisiti specifici comprovati, così determinati:

a) Requisiti generali per l'accREDITamento:

- Adesione alle finalità del Piano di Zona;
- Presenza di una sede operativa nell'Ambito territoriale del Piano di Zona, nella Provincia di Cremona o in una delle Province limitrofe;

- Assenza, da parte del rappresentante legale dell'Organizzazione, di condanna definitiva per reati gravi in danno allo Stato o della comunità che incidono sulla moralità professionale;
- Assenza, da parte del rappresentante legale dell'Organizzazione, di condanne penali per fatti imputabili all'esercizio di unità d'offerta del sistema sanitario, sociosanitarie e sociale;
- Assenza, da parte del legale rappresentante dell'Organizzazione, della applicazione della pena accessoria della interdizione da una professione o da un'arte e interdizione dagli uffici direttivi delle persone giuridiche e delle imprese;
- Assenza, da parte del legale rappresentante dell'Organizzazione, di procedimenti per l'applicazione di una misura di prevenzione;
- Assenza di risoluzione di contratti di accreditamento, stipulati negli ultimi dieci anni, per la gestione della medesima unità d'offerta per fatti imputabili a colpa del soggetto gestore, accertata giudizialmente;
- Assenza, da parte del legale rappresentante dell'Organizzazione, di altre fattispecie previste dall'art.38 del decreto legislativo n.163/2006.
- Autorizzazione al funzionamento o comunicazione preventiva e/o, ove previsto, iscrizione agli Albi Regionali e Provinciali;
- Possesso dei requisiti per l'esercizio dell'attività di impresa, ove previsto dalla legge;
- Impiego di personale in possesso delle qualifiche professionali previste dalla normativa vigente;
- Rispetto dei trattamenti economici previsti dalla contrattazione collettiva e dalle norme in materia di previdenza e assistenza;
- Puntuale applicazione della D. Lgs. 30.06.2003, n. 196;
- Rispetto delle norme che disciplinano il diritto al lavoro delle persone con disabilità, ai sensi dell'art. 17 della legge 12 marzo 1999, n. 68;
- Rispetto di tutte le disposizioni attinenti la prevenzione degli infortuni e le assicurazioni relative a favore di chiunque, a qualunque titolo, lavori nel servizio;
- Rispetto degli adempimenti e delle norme previste dal D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 "Attuazione dello art. 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro";
- Copertura assicurativa di R.C. per operatori ed utenti;
- Rispetto del debito informativo con la Regione, i Comuni, l'Ufficio di Piano ovvero l'Ente capofila per l'attuazione del Piano di Zona;
- Utilizzo da parte degli enti locali della "Cartella Sociale Informatizzata" predisposta dall'Ufficio di Piano ovvero dall'Ente Capofila, per la presa in carico e la gestione dell'utenza.

b) Requisiti specifici comprovati :

- *Mission* del Servizio, desumibile dal documento costitutivo;
- Esperienza di almeno un anno/due/tre anni, maturata nei settori di seguito indicati, corrispondenti alle Sezioni dell'Albo. L'esperienza è valutata anche se acquisita nella gestione di unità di offerta accreditata dal Servizio Sanitario (R.S.A. – C.D.I. – R.S.D. – C.D.D. – C.S.S.).

Si riportano, di seguito, per maggiore chiarezza, le tipologie di Servizio previste per ogni settore di accreditamento corrispondenti ad ogni sezione dell'Albo Territoriale:

- **Anziani:** Assistenza Domiciliare, Telesoccorso, Servizio pasti, Trasporto, Ricovero di sollievo socio-assistenziale, Centro Diurno Anziani, Alloggi protetti, Casa albergo;

- **Disabilità e Salute Mentale:** Assistenza Domiciliare, Servizio pasti, Trasporto, Centri Socio – Educativi, Comunità alloggio, Servizio Inserimento Lavorativo, Servizi di Formazione alla Autonomia; Ricoveri sollievo socio-assistenziale; Servizi di accoglienza temporanea.;
- **Minori e famiglia:** Assistenza Domiciliare (assistenziale ed educativa), Trasporti, Asili Nido, Micro Nido, Nido Famiglia, Centri Prima Infanzia, Centri Ricreativi Diurni e Centri educativi, Centri di Aggregazione Giovanile, Comunità educative - servizi di accoglienza temporanea, Comunità familiari - servizi di accoglienza temporanea, alloggi per l'autonomia per minori - servizi di accoglienza temporanea.
- **Dipendenze, emarginazione e nuove povertà:** Assistenza Domiciliare, Servizio Inserimento Lavorativo, Centri Diurni, Centri di pronta accoglienza, ricovero notturno, Servizi di accoglienza temporanea, Servizio pasti e Trasporti.

c) Documentazione coerente con le prestazioni erogate e relative, anche sotto forma di autocertificazione:

- **possesso degli standard organizzativo-gestionali previsti dalla normativa attualmente vigente:**
 - a) predisposizione di un Piano di lavoro annuale per tipologia di attività;
 - b) predisposizione di un Piano di lavoro settimanale/giornaliero per interventi con l'utenza;
 - c) compilazione di un Registro degli interventi quotidianamente erogati e breve diario di aggiornamento sulle singole situazioni;
 - d) svolgimento di regolari riunioni d'équipe per l'organizzazione del lavoro, la programmazione, i progetti individualizzati e l'aggiornamento sulle situazioni degli utenti in carico con stesura e conservazione del relativo verbale;
 - e) tenuta e regolare aggiornamento dell'archivio e delle schede nominative per utente contenenti almeno: il Piano Individualizzato di assistenza e/o il progetto educativo individuale condiviso, i verbali degli incontri di monitoraggio con utente/famiglia/servizi e la liberatoria dei dati personali;
 - f) utilizzo di Schede di valutazione del grado di soddisfazione dell'utenza/famiglia somministrate annualmente o al termine dell'intervento;
 - g) utilizzo di Schede di valutazione del grado di soddisfazione degli operatori somministrate annualmente;
 - h) elaborazione annuale del grado di soddisfazione degli utenti e degli operatori, loro trasmissione all'Ente Capofila e restituzione dei risultati ai soggetti interessati;
 - i) possesso dei requisiti organizzativo - gestionali come da bando;
 - j) piano di aggiornamento del personale secondo le tipologie di servizio;
 - k) eventuale possesso dell'accreditamento regionale per i servizi per i quali è previsto;
 - l) piano annuale della formazione/aggiornamento degli addetti che operano con l'utenza di almeno 20 ore;
 - m) qualificazione ed esperienza professionale degli operatori coinvolti: la percentuale degli operatori in corso di qualificazione professionale non può superare il 10% degli addetti.

- **Carta dei Servizi con l'indicazione, preferibilmente, di:**
 - a) *mission* (ragion d'essere dell'organizzazione e i valori cui si ispira) attinente alla specifica tipologia di attività da accreditare;
 - b) principi del servizio, diritti e doveri degli utenti;
 - c) obiettivi e loro articolazione nel tempo;
 - d) servizi offerti e tipologia prestazioni;
 - e) modalità di erogazione dei servizi;
 - f) ambiti territoriali nei quali svolge l'attività l'ente che richiede l'accreditamento;
 - g) modalità di accesso;
 - h) modalità di collaborazione con la committenza per l'elaborazione e attivazione dei progetti e/o prestazioni;
 - i) modalità di raccordo nella gestione dell'utenza, nel mantenimento di contatti costanti con la famiglia dell'utente, con i Servizi Sociali di riferimento, con la rete del territorio;
 - j) modalità e tempi massimi di attivazione del servizio dalla richiesta;
 - k) orari di apertura, riferimenti di sede e telefonici;
 - l) costi del servizio per tipologia di prestazione;
 - m) standard di qualità, dimensioni e indicatori;
 - n) condizioni per facilitare la valutazione da parte degli utenti e dei soggetti che rappresentano i loro diritti;
 - o) sistema di valutazione adottato, del grado di soddisfazione dell'utenza e del personale in servizio, sistema di verifica e di controllo;
 - p) sistema adottato per l'invio di segnalazioni e reclami.

- **organigramma** con Responsabile e disponibilità per il suo reperimento, elenco del personale (con qualifica e tipologia di contratto), volontari (o servizio civile), monte ore settimanale e orari di presenza in servizio, mansioni attribuite, meccanismi operativi di funzionamento, modalità di garanzia di continuità nell'erogazione del servizio e di contenimento del turn over, interventi mirati alla sicurezza del personale, livelli di responsabilità;

- **Relazione delle attività, comprovante l'esperienza acquisita.**

Articolo 4 – Procedura di accreditamento

L'Ente Capofila del Distretto provvede all'avvio di singole procedure di accreditamento, nel rispetto delle scelte operate dall'Ambito Distrettuale e dei principi generali espressi dai presenti criteri.

L'avvio della procedura consegue alla approvazione del:

- a) Progetto di accreditamento;
- b) Facsimile domanda di accreditamento.

Articolo 5 – Procedure a carico del soggetto richiedente

I soggetti erogatori faranno richiesta di accreditamento presso Comunità Sociale Cremasca, quale ente strumentale dei Comuni cremaschi.

I Servizi/Interventi accreditati presso altri Distretti della Provincia di Cremona potranno essere iscritti al Registro Distrettuale del Distretto di Crema e fruibili dai cittadini ivi residenti sulla base delle necessità.

I soggetti erogatori in possesso dei requisiti di cui all'art. 3 possono essere iscritti anche in più sezioni del Registro di cui al precedente art. 2.

La procedura di accreditamento prende avvio dalla data di presentazione della domanda, redatta su apposito modulo e corredata dalla documentazione richiesta, e si conclude con il provvedimento di iscrizione al Registro territoriale dei soggetti accreditati.

E' ammessa autocertificazione indicante la documentazione già prodotta presso altri Enti.

Eventuali modifiche relative ai requisiti generali di cui all'art. 3 devono essere comunicate e documentate entro 30 giorni dalla variazione.

Articolo 6 – Procedure a carico dell'Ente accreditante

All'Ente accreditante, previa istruttoria da realizzare nei tempi e nei modi previsti dalle norme vigenti di trasparenza e partecipazione ai procedimenti amministrativi, compete, anche attraverso l'attività di soggetti terzi:

- a) l'accertamento mediante provvedimento formale del possesso dei requisiti generali e della sussistenza delle caratteristiche e delle competenze dell'organizzazione di cui ai requisiti specifici;
- b) la comunicazione in ordine all'esito della procedura, mediante informativa del provvedimento assunto;
- c) la formazione del Registro dei soggetti accreditati;
- d) la definizione degli impegni in capo al soggetto accreditante ed al soggetto accreditato.

Articolo 7 – Istanze di accreditamento successive al termine previsto dal bando

Le domande di accreditamento pervenute dopo il termine previsto da ogni procedura saranno considerate e valutate dopo il termine di ogni semestre solare. In linea generale, saranno effettuati di norma due accessi al sistema accreditato: le domande presentate entro marzo saranno valutate nei mesi di aprile/maggio e quelle presentate entro ottobre saranno valutate nei mesi di novembre/dicembre.

Articolo 8 – Attività di controllo

L'Ente accreditante procede alla verifica del possesso dei requisiti tramite:

- analisi della documentazione, in caso di presentazione di istanza corredata da documentazione, oppure nel caso in cui il gestore si avvalga della autocertificazione, verifica della completezza della *check list* dei requisiti necessari, fermo restando che l'ente gestore dovrà esibire, qualora richiesto, gli atti conservati presso l'unità d'offerta medesima;
- sopralluogo della struttura.

Il sopralluogo è necessario solo qualora l'istanza di accreditamento venga presentata oltre 6 mesi dall'ultimo verbale di vigilanza della ASL.

A seguito delle attività di verifica e di sopralluogo con esito positivo l'Ente preposto all'accREDITAMENTO emetterà specifico atto di accREDITAMENTO dell'Unità d'Offerta.

Articolo 9 – Revoca

La revoca del provvedimento di accREDITAMENTO, esperite inutilmente le procedure di ripristinabilità, è disposta dall'ente accREDITANTE, a causa della perdita di un requisito soggettivo od oggettivo - strutturale, gestionale, tecnologico ed organizzativo - previsto per l'accREDITAMENTO.

La revoca dell'accreditamento è altresì disposta nel caso di cessazione dell'attività, decisa dal Legale rappresentante dell'Ente gestore, previa verifica da parte dell'ente accreditante che siano state attivate le procedure per salvaguardare la continuità assistenziale degli utenti dell'unità d'offerta da chiudere.

La revoca sarà comunicata agli altri Ambiti Distrettuali.

Avverso il provvedimento di accertamento dei requisiti e il provvedimento di decadenza, il soggetto interessato può ricorrere nelle forme e nei modi previsti dalla normativa vigente.

Articolo 10 – Assetto organizzativo

I tre distretti si dotano di un organo interdirezionale funzionale al mantenimento di un sistema omogeneo e di linee comuni di accreditamento su tutto il territorio provinciale. La commissione interdirezionale è composta da tre tecnici di area sociale, uno per ogni ambito distrettuale, e può avvalersi della collaborazione dei tecnici dell'ASL (servizio di vigilanza e prevenzione medica) e di un ingegnere esperto di standard strutturali.

Coerentemente a quanto stabilito nel presente regolamento, la commissione si occupa di:

- verificare la corretta attuazione del regolamento sulla verifica degli standard e sull'accreditamento e proporre le opportune modifiche;
- proporre ai rispettivi ambiti distrettuali l'adozione di una modulistica univoca per quanto riguarda la verifica degli standard;
- proporre ai rispettivi distretti l'adozione di strumenti di lavoro condivisi in merito alla *governance* della rete dei servizi e delle unità d'offerta;
- proporre ai rispettivi distretti l'adozione di requisiti omogenei in merito all'accreditamento dei servizi;
- condurre azioni di controllo ai sensi dell'art. 8 del presente regolamento;
- proporre percorsi formativi sulla qualità dei servizi e sulla valutazione della qualità;
- organizzare percorsi distrettuali di valutazione della qualità, in collaborazione con gli operatori sociali, pubblici e del terzo settore, e le università;
- gestire le relazioni con gli uffici regionali per quanto attiene le suddette materie.

Ogni ambito distrettuale si dota di un Ufficio di Accreditamento e Qualità composto da un funzionario referente e una figura amministrativa, con la consulenza di un ingegnere esperto di standard strutturali.

L'ufficio si occupa di:

- condurre l'iter di verifica delle pratiche relative all'avvio di nuove unità d'offerta o alle modifiche di unità d'offerta esistenti presenti sul territorio distrettuale, nei tempi e nei modi definiti dal regolamento sulla verifica degli standard;
- predisporre le procedure distrettuali di accreditamento ai sensi dell'art. 6 del presente regolamento;
- gestire i flussi informativi da parte dei soggetti pubblici e privati, attraverso la Cartella Sociale Informatizzata;
- gestire la stipula dei patti di accreditamento e dei contratti per l'attivazione dei servizi con risorse distrettuali, secondo la modalità dei servizi convenzionati o voucherizzati.

Articolo 11 – Norma finale

I presenti criteri entrano in vigore dalla data di esecutività della deliberazione di approvazione.

I REQUISITI DI ACCREDITAMENTO PER LE UNITÀ SOCIALI PREVISTE DALLA D.G.R. 20943/2005

La D.G.R. 20943 del 16 febbraio 2005 "Definizione dei criteri per l'accreditamento dei servizi sociali per la prima infanzia, dei servizi sociali di accoglienza residenziale per minori e dei servizi sociali per persone disabili" determina i criteri generali specifici di accreditamento delle strutture specificate, demandando a successivi provvedimenti la definizione di tempi e modalità per la messa a regime del sistema di accreditamento.

Tempistica definita con la citata circolare n. 1 del 16 gennaio 2009, successivamente specificata con nota del 18 febbraio 2009.

Le unità di offerta per le quali gli Ambiti Distrettuali della provincia di Cremona intendono definire i requisiti di accreditamento sono le medesime previste dalla D.G.R. 20943/2005.

La verifica e l'approfondimento delle unità di offerta e della loro connotazione, hanno portato alle definizioni dei seguenti requisiti generali:

Definizione delle unità di offerta per la prima infanzia

Asilo nido	Servizio di tipo diurno, pubblico o privato, di capacità ricettiva da 11 a massimo 60 bambine /i dai tre mesi ai tre anni, con finalità educative e sociali assicurato in forma continuativa attraverso personale qualificato, presso strutture, anche aziendali (Nido Aziendale). Collabora con le famiglie alla crescita e formazione dei minori, nel rispetto dell'identità individuale, culturale, religiosa. Svolge anche servizio di mensa e riposo.
Micronido	Servizio di tipo diurno, pubblico o privato, oltre che promosso da associazioni di famiglia, di capacità ricettiva massima 10 bambine /i dai tre mesi ai tre anni, con finalità educative e sociali assicurato in forma continuativa attraverso personale qualificato, presso strutture, anche aziendali (Nido Aziendale). Collabora con le famiglie alla crescita e formazione dei minori, nel rispetto dell'identità individuale, culturale, religiosa. Svolge anche servizio di mensa e riposo.
Nido famiglia	Nido domiciliare, con finalità educative e sociali per un massimo di 5 bambine/i da 0 a 3 anni, svolto senza fini di lucro, promosso da famiglie utenti associate/associazioni famigliari, scegliendo il modello educativo e gestionale ritenuto più idoneo nel rispetto dell'identità individuale, culturale e religiosa.
Centro prima infanzia	Strutture similare all'asilo nido che offrono un servizio temporaneo di assistenza educativa e di socializzazione, accogliendo, in modo non continuativo, bambine/i da zero a tre anni in numero non superiore a 30 eventualmente con la presenza di genitori e/o di adulti di riferimento, e per un massimo di 4 ore consecutive. Non possono somministrare pasti.

Definizione delle unità di offerta di accoglienza residenziali per minori

Comunità alloggio	Struttura di accoglienza, pubblica o privata, con finalità educative e sociali assicurate in forma continuativa attraverso personale qualificato. Può svolgere anche funzioni di pronto intervento o essere destinata esclusivamente a tipologie omogenee di utenza (esempio: comunità educativa di pronto intervento, mamma – bambino, ecc.).
Comunità familiare	Struttura di accoglienza, con finalità educative e sociali, realizzata senza fini di lucro da una famiglia presso la propria abitazione. Può svolgere anche funzioni di pronto intervento o essere destinata esclusivamente a tipologie omogenee di utenza (esempio: comunità familiare di pronto intervento, mamma – bambino, ecc.).
Alloggi per l'autonomia	Abitazioni destinate a giovani che hanno compiuto la maggiore età, anche in prosieguo amministrativo, per i quali è necessario un supporto per il raggiungimento dell'autonomia.

Definizione delle unità di offerta di servizi per persone con disabilità

Centro Socio Educativo	Strutture a servizio diurno per disabili, la cui fragilità non sia compresa tra quelle riconducibili al sistema socio sanitario, in grado di erogare interventi socio educativi o socio animativi finalizzati: <ul style="list-style-type: none"> • alla autonomia personale • alla socializzazione • al mantenimento del livello culturale propedeutici all'inserimento nel mercato di lavoro
Comunità alloggio	Strutture residenziali di accoglienza per disabili, la cui fragilità non sia compresa tra quelle riconducibili al sistema socio sanitario, in grado di erogare interventi socio educativi in forma continua.

Di seguito le relative schede indicanti requisiti generali e specifici per l'accREDITAMENTO delle unità d'offerta concordati a livello provinciale.

SERVIZI PRIMA INFANZIA

Per regolare l'offerta, al fine di sviluppare i servizi e qualificarli nel presente documento si identificano:

- i requisiti minimi di accreditamento
- requisiti che rappresentano obiettivi di qualità

Nell'ottica di sviluppare un sistema che preveda:

ACD 1° livello	requisiti regionali	funzionali unicamente ad entrare nel sistema	
ACD 2° livello	a. requisiti medi	insieme di requisiti che potrebbero costituire la base comune a livello provinciale	→ a cui potrebbe essere correlata la destinazione di una quota "x" del FSR
	b. requisiti di eccellenza	requisiti aggiuntivi che rappresentano l'eccellenza	→ a cui potrebbe essere correlata la destinazione di una quota "x + ..." del FSR

Sono ricompresi i servizi con le seguenti caratteristiche:

Asilo nido	Servizio di tipo diurno, pubblico o privato, di capacità ricettiva da 11 a massimo 60 bambine /i dai tre mesi ai tre anni, con finalità educative e sociali assicurato in forma continuativa attraverso personale qualificato, presso strutture, anche aziendali (Nido Aziendale). Collabora con le famiglie alla crescita e formazione dei minori, nel rispetto dell'identità individuale, culturale, religiosa. Svolge anche servizio di mensa e riposo.
Micronido	Servizio di tipo diurno, pubblico o privato, oltre che promosso da associazioni di famiglia, di capacità ricettiva massima 10 bambine /i dai tre mesi ai tre anni, con finalità educative e sociali assicurato in forma continuativa attraverso personale qualificato, presso strutture, anche aziendali (Nido Aziendale). Collabora con le famiglie alla crescita e formazione dei minori, nel rispetto dell'identità individuale, culturale, religiosa. Svolge anche servizio di mensa e riposo.
Nido famiglia	Nido domiciliare, con finalità educative e sociali per un massimo di 5 bambine/i da 0 a 3 anni, svolto senza fini di lucro, promosso da famiglie utenti associate/associazioni famigliari, scegliendo il modello educativo e gestionale ritenuto più idoneo nel rispetto dell'identità individuale, culturale e religiosa.
Centro prima infanzia	Strutture similare all'asilo nido che offrono un servizio temporaneo di assistenza educativa e di socializzazione, accogliendo, in modo non continuativo, bambine/i da zero a tre anni in numero non superiore a 30 eventualmente con la presenza di genitori e/o di adulti di riferimento, e per un massimo di 4 ore consecutive. Non possono somministrare pasti.

Requisiti di accreditamento di primo livello:

Requisiti generali che devono possedere tutte le tipologia di servizio:

- Autorizzazione ovvero comunicazione inizio attività
- Regolarità di attività di impresa
- Rispetto del CCNL di riferimento o delle norme contenute nel D Lgs. 276 del 10.09.2003, comprovato da idonea autocertificazione e dimostrabile in qualsiasi momento, a campione, attraverso esibizione dei cedolini paga e dei versamenti contributivi per la totalità degli operatori impegnati
- Adozione ed attuazione di misure organizzative e di sicurezza indispensabili per l'ottemperanza del D. Lgs. 196/2003
- Adempimento degli obblighi di cui al D, Lgs. 81/2008 in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro
- Titolarità di polizza assicurativa per i rischi di responsabilità civile verso terzi non inferiore ad €. 2.500.000

Dimensione: Organizzazione

Critério	Requisito	Asilo nido	Micronido	Nido fam.	Centro 1 [^] infanzia
Rapporti con l'utenza	Rilevazione soddisfazione utenza e qualità	X	X	No	X
Accessibilità	Libertà d'accesso	X	X	Piano concordato e sottoscritto dalle famiglie	X
	Possibilità frequenza part - time	X	X	Piano concordato e sottoscritto dalle famiglie	Possibilità di frequenza orarie
Debito formativo	Impegno e rispetto modalità e scadenze stabilite da Regione e Comuni	X	X	X	X
Apertura servizio	Annuale	* 47 settimane	47 settimane	Annuale da settembre a giugno secondo il piano concordato con le famiglie	Minimo 200 ore annuali
	Giornaliera	* Almeno 9 ore continuative	9 ore continuative	6 ore continuative con fornitura pasti	
Rapporto operatore/bambino	Rapporto operatore/bambino	Almeno 1:7	1 operatore (va però garantita la compresenza di 2 operatori di cui 1 anche volontario, per gli enti no profit, purchè stabile)	Secondo quanto definito con le famiglie	Almeno 1:10

Dimensione: personale

Critério	Requisito	Asilo nido	Micronido	Nido fam.	Centro 1 [^] infanzia
Formazione del personale	Piano annuale della formazione e/o aggiornamento del coordinatore e degli addetti con funzioni educative di almeno 20 ore	X	X	X	X
Coordinatore	Titolo di studio	Laureato in scienze dell'educazione/formazione, psicologiche, sociologiche e di servizio sociale, o un operatore socioeducativo in servizio con esperienza di almeno cinque anni. Il Coordinatore può anche avere funzioni operative		Individuazione di un responsabile / coordinatore (scelto anche fra le famiglie) con partecipazione a iniziative di formazione/aggiornamento specifiche comprese di almeno 50 ore	Laureato in scienze dell'educazione/formazione, psicologiche, sociologiche e di servizio sociale, o un operatore socioeducativo
	Formazione e aggiornamento	Partecipazione a iniziative di formazione/aggiornamento secondo gli indirizzi stabiliti dalla RL per un totale di ore almeno pari a 50			Partecipazione a iniziative di formazione / aggiornamento, secondo gli indirizzi stabiliti dalla Regione Lombardia per un totale di almeno 30 ore
Operatore socio-educativo	Titolo di studio	Educatore professionale, operatori socioeducativi con diploma magistrale, di abilitazione all'insegnamento nelle scuole di grado preparatorio, di dirigente di comunità, di tecnico dei servizi sociali e assistente di comunità infantile, operatore servizi sociali e assistente per l'infanzia, vigilatrice d'infanzia			
	Formazione e aggiornamento	Almeno 1 operatore laureato; per gli altri partecipazione a iniziative di formazione/aggiornamento o secondo gli indirizzi stabiliti dalla RL per un totale	Partecipazione a iniziative di formazione/aggiornamento secondo gli indirizzi stabiliti dalla RL per un totale pari ad almeno 20 ore	Piano formativo annuale di almeno 20 ore	Partecipazione a iniziative di formazione/aggiornamento secondo gli indirizzi stabiliti dalla RL per un totale pari ad almeno 20 ore

* requisito per autorizzazione al funzionamento

Requisiti di accreditamento di secondo livello validi per tutte le tipologie di servizi (fatta salva diversa specifica):

	Requisito di accreditamento
Rapporti con l'utenza	Presenza di una carta dei servizi in cui siano illustrati servizi offerti, gli orari di apertura, le modalità di accesso, le prestazioni erogate, l'ammontare della retta
	Presenza di materiali sull'orientamento educativo del servizio a disposizione delle famiglie (e stakeholders)
	Presenza di sistemi di rilevazione della soddisfazione dell'utenza e della qualità
	Presenza di un regolamento del servizio
	Presenza di iniziative direttamente rivolte alla famiglia (feste, uscite, incontri di sezione, incontri con esperti, presenza di spazi rivolti alla famiglia)
	<i>Nidi e Micronidi</i> Possibilità di scegliere fasce orarie diversificate <i>Centri Prima Infanzia</i> Possibilità di scegliere giorni di frequenza
	Presenza di facilitazioni nella scelta della formula oraria e dei periodi di frequenza (bonus orario, scelta fascia senza dover fornire particolari motivazioni, servizi integrativi/sostitutivi rispetto ai limiti di orario/calendario...)
	Presenza di un sistema di tariffazione diversificato a seconda della situazione familiare
	Presenza di iniziative specificatamente dedicate per famiglie in graduatoria
	Possibilità di iscrizione tutto l'anno
	Presenza di una modulistica chiara e tradotta nelle principali lingue straniere
Organizzazione/flessibilità	n.bambini frequentanti e loro età ¹
	Spazio a disposizione dei bambini: minimo 15 mq a bambino
Personale	Presenza di una figura di coordinamento organizzativo pedagogico quotidiana: <ul style="list-style-type: none"> - dedicata - con funzioni educative
	Monte ore personale senza bambini, ovvero per attività di programmazione: <i>Nidi e micronidi</i> : almeno 2 ore settimanali ad operatore <i>Centri prima infanzia</i> : almeno 5 ore mensili
	Presenza di un piano annuale della formazione e/o aggiornamento con esperti per coordinatore <i>Nidi/Micronidi</i> : monte ore tra le 50 e le 100 ore <i>Centri Prima Infanzia</i> : monte ore tra le 30 e le 50 ore per gli addetti con funzioni educative <i>Nidi/Micronidi</i> : monte ore tra le 20 e le 40 ore <i>Centri Prima Infanzia</i> : monte ore tra le 20 e le 30 ore
	Presenza di una collaborazione stabile di un consulente/supervisore pedagogico
Progetto pedagogico	Presenza di strumenti per esplicitare gli orientamenti culturali e pedagogici del servizio (progetto educativo, colloqui, incontri di gruppo...)
	Presenza di strumenti a supporto del progetto personalizzato (scheda personale, diario, cartella personale...)
	Presenza di strumenti per condividere l'esperienza educativa del bambino e facilitare la comunicazione con la famiglia (colloqui indi-

¹ Potrebbe essere un elemento di definizione di un requisito che regoli l'equilibrio tra lattanti, semidivezzi e divezzi

	viduali, quaderno con le attività del giorno...)
	Presenza di una figura di riferimento per ciascun nucleo
	Presenza di tempi di inserimento: minimo 1 settimana
	Presenza della possibilità delle famiglie di avvalersi del coordinatore pedagogico
	presenza di modalità e strumenti pensati per gestire la conclusione dell'esperienza nido
Territorialità	Partecipazione a momenti di confronto e dialogo con i soggetti del pubblico e del privato su Cambiamenti e nuove domande sociali Aspetti organizzativi dei servizi
	Presenza di strumenti e modalità di raccordo con la rete dei servizi (soprattutto per disabili o minori in situazione di disagio)
	Presenza di strumenti e modalità di raccordo con la scuola dell'infanzia

SERVIZI DI ACCOGLIENZA PER MINORI

Le strutture sociali di accoglienza residenziale per minori, ospitano:

- minori temporaneamente privi del necessario supporto familiare o per i quali la permanenza nel proprio nucleo familiare sia contrastante con un armonico evolversi della personalità e del processo di socializzazione
- minori in situazione di disagio con necessità urgente di intervento di accoglienza al di fuori della famiglia d'origine
- mamme con bambini in situazione di grave disagio
- giovani anche in prosieguo amministrativo

e offrono interventi sociali ed educativi individualizzati, finalizzati anche alla "riscoperta" delle relazioni con i familiari laddove e per quanto possibile.

Sono ricompresi i servizi con le seguenti caratteristiche:

Comunità educativa	Struttura di accoglienza, pubblica o privata, con finalità educative e sociali assicurate in forma continuativa attraverso personale qualificato. Può svolgere anche funzioni di pronto intervento o essere destinata esclusivamente a tipologie omogenee di utenza (es. comunità educativa di pronto intervento, mamma - bambino, ecc.)
Comunità familiare	Struttura di accoglienza, con finalità educative e sociali, realizzata senza fini di lucro da una famiglia presso la propria abitazione. Può svolgere anche funzioni di pronto intervento o essere destinata esclusivamente a tipologie omogenee di utenza es. comunità educativa di pronto intervento, mamma - bambino, ecc.)
Alloggi per l'autonomia	Abitazioni destinate a giovani che hanno compiuto la maggiore età, anche in prosieguo amministrativo, per i quali è necessario un supporto per il raggiungimento dell'autonomia

COMUNITÀ EDUCATIVE	Requisiti di accreditamento regionale DGR n.7/20943 16.02.2005	Requisiti di accreditamento distrettuale Piano di Zona 2009-2011
Requisiti generali	Piano gestionale e delle risorse destinate all'assolvimento delle funzioni di pulizia.	Autorizzazione ovvero comunicazione inizio attività Regolarità di attività di impresa Adozione ed attuazione di misure organizzative e di sicurezza indispensabili per l'ottemperanza del D. Lgs. 196/2003 Adempimento degli obblighi di cui al D, Lgs. 81/2008 in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro Rispetto delle norme che disciplinano il lavoro delle persone disabili; Titolarità di polizza assicurativa per i rischi di responsabilità civile verso terzi non inferiore ad €. 2.500.000
Rapporti con l'utenza	Presenza di sistemi di rilevazione del grado di soddisfazione dell'utenza e della qualità, finalizzati al miglioramento delle prestazioni e degli interventi.	Accesso al servizio previa autorizzazione del distretto.
	Presenza di documento che descriva tempi e modalità di coinvolgimento degli enti invianti	Protocollo con la descrizione delle modalità e delle procedure di presa in carico, monitoraggio e dimissioni; Disponibilità ad incontri periodici con il Servizio Sociale Professionale in funzione di garante dei diritti del cittadino utente.
	In strutture a carattere esclusivo di pronto intervento: documento che dichiara il numero di giorni massimi di possibilità di permanenza possibilità di frequenza part-time	
Progetti educativi individualizzati	presenza nel fascicolo personale del piano delle verifiche periodiche da effettuare.	Condivisione con l'assistente sociale del Servizio di Tutela Minori.
Personale	Piano annuale della formazione e/o aggiornamento del coordinatore e degli addetti, con funzioni educative, di almeno 20 ore.	Condivisione delle linee annuali di formazione per gli operatori con l'Ufficio di Piano.
	Per strutture di nuova attivazione e per le nuove assunzioni: Coordinatore con attestato di partecipazione ad almeno 40 ore di formazione/aggiornamento specifica, secondo gli indirizzi stabiliti dalla Regione Lombardia. Operatori socio-educativi in possesso alternativamente di: a) diploma di laurea in scienze dell'educazione/diploma di educatore professionale; b) diploma professionale/istruzione di grado superiore e esperienza specifica con utenza disabile o 40 ore di formazione/aggiornamento secondo gli indirizzi stabiliti dalla Regione Lombardia;	Condivisione con l'Ufficio di Piano di un piano annuale di reperimento e formazione del personale volontario per l'impiego nel servizio. Osservanza delle norme che disciplinano il rapporto di lavoro del personale dipendente, fatta eccezione per i casi di cui si tratti di prestazioni volontarie in regime di convenzione
Trasmissione dati	Impegno al rispetto di modalità e scadenze stabilite da Regione e Comuni	Impegno al rispetto dei tempi e modalità di trasmissione dei dati economici all'Ufficio di Piano (pre-consuntivo, consuntivo e prev.).

COMUNITÀ FAMILIARI	Requisiti di accreditamento regionale DGR n.7/20943 16.02.2005	Requisiti di accreditamento distrettuale Piano di Zona 2009-2011
Requisiti generali		Autorizzazione ovvero comunicazione inizio attività Adozione ed attuazione di misure organizzative e di sicurezza indispensabili per l'ottemperanza del D. Lgs. 196/2003 Titolarità di polizza assicurativa per i rischi di responsabilità civile verso terzi non inferiore ad €. 2.500.000
Rapporti con l'utenza	Presenza di sistemi di rilevazione del grado di soddisfazione dell'utenza e della qualità, finalizzati al miglioramento delle prestazioni e degli interventi.	Accesso al servizio previa autorizzazione del distretto.
	Presenza di documento che descriva tempi e modalità di coinvolgimento degli Enti invianti	Disponibilità ad incontri periodici con il Servizio Sociale Professionale in funzione di garante dei diritti del cittadino utente.
Progetti educativi individualizzati	presenza nel fascicolo personale del piano delle verifiche periodiche da effettuare.	Condivisione con l'assistente sociale del Servizio di Tutela Minori.
Personale	Piano annuale della formazione e/o aggiornamento del coordinatore e degli addetti, con funzioni educative, di almeno 20 ore.	Condivisione delle linee annuali di formazione per gli operatori con l'Ufficio di Piano.
	Per strutture di nuova attivazione e per le nuove assunzioni: Operatori socio-educativi in possesso alternativamente di: a) diploma di laurea in scienze dell'educazione/diploma di educatore professionale b) esperienza specifica in area minori o 40 ore di formazione/aggiornamento secondo gli indirizzi stabiliti dalla Regione Lombardia c) comprovata esperienza professionale di almeno 1 anno in ambito socio-educativo d) diploma professionale /istruzione di grado superiore esperienza specifica in area minori o 40 ore di formazione /aggiornamento secondo gli indirizzi stabiliti dalla Regione Lombardia. e) comprovata esperienza professionale di almeno 5 anni in ambito socio-educativo	Condivisione con l'Ufficio di Piano di un piano annuale di reclutamento e formazione del personale volontario per l'impiego nel servizio.
Trasmissione dati	Impegno al rispetto di modalità e scadenze stabilite da Regione e Comuni	Impegno alla condivisione delle informazioni richieste dall'Ufficio di Piano.
		Impegno al rispetto dei tempi e modalità di trasmissione dei dati economici all'Ufficio di Piano (pre-consuntivo, consuntivo e preventivo).

ALLOGGI PER L'AUTONOMIA	Requisiti di accreditamento regionale DGR n.7/20943 16.02.2005	Requisiti di accreditamento distrettuale Piano di Zona 2009-2011
Requisiti generali		Autorizzazione ovvero comunicazione inizio attività Adozione ed attuazione di misure organizzative e di sicurezza indispensabili per l'ottemperanza del D. Lgs. 196/2003 Titolarità di polizza assicurativa per i rischi di responsabilità civile verso terzi non inferiore ad €. 2.500.000
Rapporti con l'utenza	Presenza di sistemi di rilevazione del grado di soddisfazione dell'utenza e della qualità, finalizzati al miglioramento delle prestazioni e degli interventi.	Accesso al servizio previa autorizzazione del distretto.
	Presenza di documento che descriva tempi e modalità di coinvolgimento degli enti in- vianti	Protocollo con la descrizione delle modalità e delle procedure di presa in carico, monitoraggio e dimissioni; Disponibilità ad incontri periodici con il Servizio Sociale Professionale in funzione di garante dei diritti del cittadino utente.
Progetti educativi individualizzati	presenza nel fascicolo personale del piano delle verifiche periodiche da effettuare.	Condivisione con l'assistente sociale del Servizio di Tutela Minori.
Personale	Piano annuale della formazione e/o aggiornamento del coordinatore e degli addetti, con funzioni educative, di almeno 20 ore.	Condivisione delle linee annuali di formazione per gli operatori con l'Ufficio di Piano.
	Per strutture di nuova attivazione e per le nuove assunzioni: Coordinatore: partecipazione a iniziative di formazione / aggiornamento, secondo gli indirizzi stabiliti dalla Regione Lombardia, per un totale di ore comprese tra 50 e100. Operatori socio educativi in possesso alternativamente di: a) diploma di laurea in scienze dell'educazione/diploma di educatore professionale esperienza specifica in area minori o 40 ore di formazione /aggiornamento secondo gli indirizzi stabiliti dalla Regione Lombardia comprovata esperienza professionale di almeno 1 anno in ambito socio-educativo b) diploma professionale/ istruzione di grado superiore c) esperienza specifica in area minori o 40 ore di formazione/aggiornamento secondo gli indirizzi stabiliti dalla Regione Lombardia. d) comprovata esperienza professionale di almeno 5 anni in ambito socio-educativo	Condivisione con l'Ufficio di Piano di un piano annuale di reperimento e formazione del personale volontario per l'impiego nel servizio. Osservanza delle norme che disciplinano il rapporto di lavoro del personale dipendente, fatta eccezione per i casi di cui si tratti di prestazioni volontarie in regime di convenzione
Trasmissione dati	Impegno al rispetto di modalità e scadenze stabilite da Regione e Comuni	Impegno al rispetto dei tempi e modalità di trasmissione dei dati economici all'Ufficio di Piano (pre-consuntivo, consuntivo e preventivo).

SERVIZI PER DISABILI

Sono ricompresi i servizi con le seguenti caratteristiche:

Centro socio educativo	Servizio diurno, pubblico o privato, per disabili la cui fragilità non sia compresa tra quelle riconducibili al sistema socio sanitario. Gli interventi socio-educativi o socio animativi, sono finalizzati: alla autonomia personale, alla socializzazione, al mantenimento del livello culturale, propedeutici all'inserimento nel mercato del lavoro.
Comunità accoglienza	Struttura residenziale di accoglienza, pubblica o privata, per disabili la cui fragilità non sia compresa tra le fragilità riconducibili al sistema socio sanitario. Gli interventi educativi e sociali sono assicurati in forma continuativa
Servizio di formazione all'autonomia	Il Servizio di Formazione all'Autonomia (SFA) è un servizio sociale territoriale rivolto a persone disabili che, per le loro caratteristiche, non necessitano di servizi ad alta protezione, ma di interventi a supporto e sviluppo di abilità utili a creare consapevolezza, autodeterminazione, autostima e maggiori autonomie spendibili per il proprio futuro, nell'ambito del contesto familiare, sociale, professionale. E' caratterizzato dall'offerta di percorsi socio educativi e socio formativi individualizzati, ben determinati temporalmente e condivisi con la famiglia. La finalità del servizio è favorire l'inclusione sociale della persona potenziando o sviluppando le sue autonomie personali. Il servizio contribuisce inoltre all'acquisizione di prerequisiti di autonomia utili all'inserimento professionale che dovrà avvenire in raccordo con i servizi deputati all'inserimento lavorativo.

Di seguito si dettano i requisiti di accreditamento generale che entrambi i servizi struttura (CSE e CAH) debbono possedere

STRUTTURA: Requisiti minimi richiesti	
Autorizzazione al funzionamento	L'ente deve possedere idonea autorizzazione al funzionamento
Sicurezza	L'ente deve essere in possesso di tutti i requisiti in materia di sicurezza definiti dalla R.Lombardia
Accoglienza	La struttura deve possedere appositi spazi specificatamente dedicati a momenti di relax, attività laboratoriali, colloqui, ecc.
ORGANIZZAZIONE: Requisiti minimi richiesti	
Solidità dell'ente	L'ente deve produrre copia del bilancio consuntivo aggiornato
Modello organizzativo dell'ente	È necessario produrre l'organigramma e il funzionigramma dell'ente
Regole contrattuali	Rispetto del CCNL di riferimento o delle norme contenute nel D Lgs. 276 del 10.09.2003, comprovato da idonea autocertificazione e dimostrabile in qualsiasi momento, a campione, attraverso esibizione dei cedolini paga e dei versamenti contributivi per la totalità degli operatori impegnati
Assicurazioni	Garanzia della copertura assicurativa agli operatori per rischi di responsabilità civile e infortuni comprovato da copia del contratto.
Protocolli e buone prassi	L'ente deve produrre un protocollo e/o un regolamento interno con la descrizione delle modalità e delle procedure di attivazione del servizio e i possibili moduli organizzativi
Carta dei servizi	L'ente deve produrre una carta del servizio che possa essere distribuita anche alle famiglie del distretto su cui opera
Coordinamento	E' necessaria la funzione di coordinamento tecnico del servizio, svolta da

	un operatore con professionalità in area socio assistenziale/educativa ed esperienza di coordinamento di almeno 1 anno. Tale requisito è comprovato da autocertificazione e curriculum del coordinatore.
Professionalità operatori	L'ente dovrà garantire l'utilizzo di personale con idoneo titolo e con comprovata esperienza lavorativa almeno come richiesto dalla normativa lombarda.
Formazione	Il personale deve frequentare corsi di formazione specifici per almeno 30 ore l'anno. L'ente deve dimostrare di aver effettuato tale formazione nel corso del biennio precedente e presentare il programma di formazione in corso.
Garanzia per i lavoratori	L'ente dovrà assicurare una continuità nel rapporto operatore/Utente limitando il turn over del personale e attuando idonee procedure di sostituzione del personale.
Utilizzo di volontari	L'ente deve produrre e attestare, se usufruisce di volontari a supporto delle attività, un piano formativo annuale per volontari di almeno 20 ore annue
Rilevazione dati e bisogni	Gli operatori devono avere a disposizione un sistema di raccolta dati e bisogni attraverso schede organizzate in materiale coerente, e produrre report periodici sulle attività svolte, gli utenti seguiti e le risorse umane e materiali impegnate. Tale modulistica deve essere prodotta in sede di accreditamento.
Debito informativo:	L'ente dovrà assicurare l'invio periodico della documentazione concordata con i servizi sociali comunali e con l'ufficio di piano
Flessibilità	L'ente dovrà assicurare la possibilità di svolgere interventi full time e <i>part time</i>
	L'ente dovrà assicurare la possibilità di accogliere situazioni in pronto intervento

Dei seguito i requisiti specifici per servizio:

CENTRO SOCIO EDUCATIVO	Requisiti autorizzativi DGR n.7/20763 16.02.2005	Requisiti di accreditamento regionale DGR n.7/20943 16.02.2005	Requisiti di accreditamento distrettuale Piano di Zona 2009-2011
Rapporti con l'utenza	Carta dei Servizi in cui siano illustrati i moduli previsti, gli interventi offerti, gli orari di apertura, le modalità di accesso, le prestazioni erogate, l'ammontare della retta in relazione ai differenti moduli.	Presenza di sistemi di rilevazione del grado di soddisfazione dell'utenza e della qualità, finalizzati al miglioramento delle prestazioni e degli interventi.	Accesso al servizio previa autorizzazione del distretto.
		Presenza di documento che descriva tempi e modalità di coinvolgimento delle famiglie	Disponibilità ad incontri periodici con il Servizio Sociale Professionale in funzione di garante dei diritti del cittadino utente.
		Garanzia di possibilità di frequenza part-time	
Progetti educativi individualizzati	Stesura ed aggiornamento periodico, per ogni disabile, di progetto educativo e sociale conservato nel fascicolo personale.		Condivisione con l'assistente sociale e aggiornamento del PEI anche all'interno del sistema informatico distrettuale Cartella Sociale Informatizzata.
Personale	Coordinatore: 1 laureato in scienze psicologiche, pedagogiche o sociali o un dipendente in servizio, con funzioni educative ed esperienza acquisita di almeno cinque anni. Il coordinatore può anche avere funzioni operative.	Piano annuale della formazione e/o aggiornamento del coordinatore e degli addetti, con funzioni educative, di almeno 20 ore.	Condivisione delle linee annuali di formazione per gli operatori con l'Ufficio di Piano.
		Per strutture di nuova attivazione e per le nuove assunzioni: Coordinatore con attestato di	Condivisione con l'Ufficio di Piano di un piano annuale di reperimento e formazione

	<p>Operatori: 1 operatore socio educativo ogni 5 utenti frequentanti.</p>	<p>partecipazione ad almeno 40 ore di formazione/aggiornamento specifica, secondo gli indirizzi stabiliti dalla Regione Lombardia. Operatori socio-educativi in possesso alternativamente di:</p> <ul style="list-style-type: none"> c) diploma di laurea in scienze dell'educazione/diploma di educatore professionale; d) diploma professionale/istruzione di grado superiore e esperienza specifica con utenza disabile o 40 ore di formazione/aggiornamento secondo gli indirizzi stabiliti dalla Regione Lombardia; e) maestri d'arte, artigiani, ecc. con comprovata esperienza triennale nel campo e esperienza specifica con utenza disabile o 40 ore di formazione/aggiornamento secondo gli indirizzi stabiliti dalla regione Lombardia. 	<p>del personale volontario per l'impiego nel servizio.</p>
<p>Trasmissione dati</p>		<p>Impegno al rispetto di modalità e scadenze stabilite da Regione e Comuni</p>	<p>Impegno alla condivisione delle informazioni richieste dall'Ufficio di Piano all'interno del sistema informativo Cartella Sociale Informatizzata.</p> <p>Impegno al rispetto dei tempi e modalità di trasmissione dei dati economici all'Ufficio di Piano (pre-consuntivo, consuntivo e preventivo).</p> <p>Impegno a condividere con l'Ufficio di Piano un piano annuale di sostenibilità del servizio, che presenti strategie e azioni che l'ente accreditato intende mettere in campo per garantire la sostenibilità economica del servizio stesso, attraverso l'utilizzo di personale volontario, il perseguimento di economie di scala, il reperimento di sponsorizzazioni, ecc.</p>

Comunità di accoglienza residenziale	Requisiti autorizzativi DGR n.7/20763 16.02.2005	Requisiti di accreditamento regionale DGR n.7/20943 16.02.2005	Requisiti di accreditamento distrettuale Piano di Zona 2009-2011
Rapporti con l'utenza	Carta dei Servizi in cui siano illustrati i moduli previsti, gli interventi offerti, gli orari di apertura, le modalità di accesso, le prestazioni erogate, l'ammontare della retta in relazione ai differenti moduli.	Presenza di sistemi di rilevazione del grado di soddisfazione dell'utenza e della qualità, finalizzati al miglioramento delle prestazioni e degli interventi.	Accesso al servizio previa autorizzazione del distretto.
		Presenza di documento che descriva tempi e modalità di coinvolgimento delle famiglie	Disponibilità ad incontri periodici con il Servizio Sociale Professionale in funzione di garante dei diritti del cittadino utente.
		In strutture a carattere esclusivo di pronto intervento: documento che dichiara il numero di giorni massimi di possibilità di permanenza.	
Progetti educativi individualizzati	Stesura ed aggiornamento periodico, per ogni disabile, di progetto educativo e sociale conservato nel fascicolo personale.		Condivisione con l'assistente sociale e aggiornamento del PEI anche all'interno del sistema informatico distrettuale Cartella Sociale Informatizzata.
Personale	Coordinatore: 1 laureato in scienze psicologiche, pedagogiche o sociali o un dipendente in servizio, con funzioni educative ed esperienza acquisita di almeno cinque anni. Il coordinatore può anche avere funzioni operative. Operatori: 1 operatore socio educativo ogni 5 utenti frequentanti.	Piano annuale della formazione e/o aggiornamento del coordinatore e degli addetti, con funzioni educative, di almeno 20 ore.	Condivisione delle linee annuali di formazione per gli operatori con l'Ufficio di Piano.
		Per strutture di nuova attivazione e per le nuove assunzioni: Coordinatore con attestato di partecipazione a formazione/aggiornamento specifica per un totale di ore comprese tra 30 e 50, secondo gli indirizzi stabiliti dalla Regione Lombardia. Operatori socio-educativi in possesso alternativamente di: a) diploma di laurea in scienze dell'educazione/diploma di educatore professionale; b) diploma professionale/istruzione di grado superiore e esperienza specifica con utenza disabile o 40 ore di formazione/aggiornamento secondo gli indirizzi stabiliti dalla Regione Lombardia; comprovata esperienza professionale di almeno 1 anno in ambito socio-educativo.	Condivisione con l'Ufficio di Piano di un piano annuale di reperimento e formazione del personale volontario per l'impiego nel servizio.
Trasmissione dati		Impegno al rispetto di modalità e scadenze stabilite da Re-	Impegno alla condivisione delle informazio-

		gione e Comuni	ni richieste dall'Ufficio di Piano all'interno del sistema informativo Cartella Sociale Informatizzata.
			Impegno al rispetto dei tempi e modalità di trasmissione dei dati economici all'Ufficio di Piano (pre-consuntivo, consuntivo e preventivo).
			Impegno a condividere con l'Ufficio di Piano un piano annuale di sostenibilità del servizio, che presenti strategie e azioni che l'ente accreditato intende mettere in campo per garantire la sostenibilità economica del servizio stesso, attraverso l'utilizzo di personale volontario, il perseguimento di economie di scala, il reperimento di sponsorizzazioni, ecc.

Il servizio di formazione all'autonomia

Il Servizio di Formazione all'Autonomia (SFA) è un servizio sociale territoriale rivolto a persone disabili che, per le loro caratteristiche, non necessitano di servizi ad alta protezione, ma di interventi a supporto e sviluppo di abilità utili a creare consapevolezza, autodeterminazione, autostima e maggiori autonomie spendibili per il proprio futuro, nell'ambito del contesto familiare, sociale, professionale. E' caratterizzato dall'offerta di percorsi socio educativi e socio formativi individualizzati, ben determinati temporalmente e condivisi con la famiglia.

La finalità del servizio è favorire l'inclusione sociale della persona potenziando o sviluppando le sue autonomie personali. Il servizio contribuisce inoltre all'acquisizione di prerequisiti di autonomia utili all'inserimento professionale che dovrà avvenire in raccordo con i servizi deputati all'inserimento lavorativo.

Obiettivo del servizio è garantire progetti individualizzati che consentano alla persona di:

- A. acquisire competenze sociali quali:
 - muoversi autonomamente sul territorio del proprio contesto di vita
 - organizzare il proprio tempo
 - avere cura di sé
 - intessere relazioni sociali
- B. acquisire/riacquisire il proprio ruolo nella famiglia o emanciparsi dalla famiglia attraverso:
 - apprendimento / riapprendimento di abilità specifiche quali: cucinare, tenere in ordine la casa, organizzare tempi e spazi familiari
 - riconoscimento e rispetto delle regole familiari e sociali
- C. acquisire prerequisiti per un inserimento/reinserimento lavorativo, attraverso:
 - potenziamento o sviluppo delle competenze cognitive
 - potenziamento delle abilità funzionali residue
 - riconoscimento e rispetto delle regole del mondo del lavoro

Destinatari:

- Persone disabili di età compresa tra i 16 anni e i 35 anni
 - Persone di età superiore ai 35 anni con esiti da trauma o da patologie invalidanti che, dimessi dal sistema sanitario o socio sanitario necessitano, per una loro inclusione sociale, di un percorso di acquisizione di ulteriori abilità sociali.
- Non possono accedere allo SFA persone con prevalenza di patologie psichiatriche o in situazione di dipendenza da sostanze

	Requisiti strutturali	Rapporti con l'utenza	Progetti educativi individualizzati	Personale	Trasmissione dati
Requisiti minimi di funzionamento DGR n.8/7433 del 13.06.09	<p>Presenza di una sede operativa con dotazione minima, in relazione alle attività che verranno esplicitate nella carta dei servizi.</p> <p>La sede, che potrà essere anche utilizzata in condivisione con altri servizi o messa a disposizione da Enti pubblici o privati, dovrà possedere i requisiti previsti da norme vigenti in materia di civile abitazione nonché quelli relativi alle norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche</p>	<p>Carta dei Servizi in cui siano illustrati i moduli previsti, gli interventi offerti, gli orari di apertura, le modalità di accesso, le prestazioni erogate, l'ammontare delle rette in relazione ai differenti moduli.</p>	<p>Il progetto individualizzato definito per ogni persona accolta deve essere conservato nel fascicolo personale e deve essere aggiornato secondo la tempistica definita nel progetto medesimo.</p> <p>Il progetto deve dettagliare gli obiettivi individuali specifici, i suoi tempi di realizzazione, le attività previste e gli strumenti adottati, la tempistica delle verifiche periodiche e loro esito, la valutazione finale che attesti gli obiettivi raggiunti e la conseguente dimissione o la necessità di un ulteriore modulo di consolidamento.</p>	<p>Coordinatore: laureato in scienze psicologiche, pedagogiche o sociali, o un dipendente in servizio, con esperienza acquisita in funzioni educative di almeno cinque anni. Il coordinatore può anche avere funzioni operative.</p>	<p>Impegno al rispetto di modalità e scadenze stabilite da Regione e Comuni</p>
	<p>La capacità ricettiva non viene identificata con un numero di posti, ma, basandosi il servizio sul progetto individualizzato, sul numero massimo di progetti contemporaneamente attivi. La massima capacità progettuale è definita in 35 progetti</p>		<p>La durata e l'intensità dell'intervento variano in relazione agli obiettivi da raggiungere o raggiunti e sempre in base al progetto individualizzato che pertanto deve prevedere momenti intermedi di verifica e di eventuale riprogettazione.</p>	<p>Operatori Socio-Educativi: 1 operatore socio educativo ogni 7 progetti attivi (nella fase transitoria in attesa della definizione nazionale del profilo professionale per l'operatore socio-educativo non sono previsti specifici titoli di studio o qualifiche professionali. Vanno comunque rispettate le indicazioni fornite le funzioni fornite dalla circ. regionale n. 18 del 14.06.2007 relativamente ai Centri Socio E-</p>	

				ducativi.)	
	<p>Fermo restando un funzionamento garantito annuale, l'orario giornaliero e settimanale dovrà essere consono alla realizzazione delle attività previste nei progetti individualizzati.</p>		<p>Lo SFA si organizza secondo i seguenti moduli di intervento:</p> <p>modulo formativo: (max 3 anni), nel quale si realizzano interventi e attività necessari per raggiungere obiettivi del progetto individualizzato;</p> <p>modulo di consolidamento: (max 2 anni), che deve mirare ad una graduale riduzione dell'intervento SFA fino alla dimissione che può avvenire per una raggiunta integrazione personale, sociale e/o lavorativa (con l'eventuale attivazione del Servizio di Inserimento lavorativo) oppure per necessità di interventi che richiedono una maggiore protezione sociale o socio sanitaria. ;</p> <p>modulo di monitoraggio: facoltativo e riservato a persone che hanno concluso il percorso di consolidamento o che necessitano su segnalazione del servizio inviante di interventi di sostegno temporaneo. Le persone accolte in tale modulo sono escluse dal conteggio che determina la capacità ricettiva ma devono avere un progetto individualizzato.</p>		

<p>Requisiti di accreditamento distrettuale</p> <p>Piano di Zona 2009-2011</p>	<p>Adozione ed attuazione di misure organizzative e di sicurezza indispensabili per l'ottemperanza del D. Lgs. 196/2003 Titolarità di polizza assicurativa per i rischi di responsabilità civile verso terzi non inferiore a 5 mln. di euro.</p>	<p>Accesso al servizio previa autorizzazione del distretto.</p>	<p>Condivisione con l'assistente sociale e aggiornamento on-line del PEI all'interno del sistema informatico distrettuale Cartella Sociale Informatizzata.</p>	<p>Condivisione delle linee annuali di formazione per gli operatori con l'Ufficio di Piano.</p>	<p>Impegno alla condivisione delle informazioni richieste dall'Ufficio di Piano all'interno del sistema informativo Cartella Sociale Informatizzata.</p>
	<p>Garanzia della copertura assicurativa agli operatori per i rischi di responsabilità civile per un massimale non inferiore a 1,5 mln. di euro.</p>	<p>Disponibilità ad incontri periodici con il Servizio Sociale Professionale in funzione di garante dei diritti del cittadino utente.</p>	<p>Apertura del servizio per almeno 47 settimane all'anno e per sette ore al giorno, per cinque giorni settimanali da lunedì a venerdì</p>	<p>Condivisione con l'Ufficio di Piano di un piano annuale di reperimento e formazione del personale volontario per l'impiego nel servizio.</p>	<p>Impegno al rispetto dei tempi e modalità di trasmissione dei dati economici all'Ufficio di Piano (pre-consuntivo, consuntivo e preventivo).</p>
		<p>Assicurare un servizio di informazioni sull'attività propria a sportello o tramite numero telefonico.</p>	<p>L'ente deve produrre un protocollo/regolamento con la descrizione delle modalità e delle procedure di accoglienza, monitoraggio e dimissioni.</p>		<p>Impegno a condividere con l'Ufficio di Piano un piano annuale di sostenibilità del servizio, che presenti strategie e azioni che l'ente accreditato intende mettere in campo per garantire la sostenibilità economica del servizio stesso, attraverso l'utilizzo di personale volontario, il perseguimento di economie di scala, il reperimento di sponsorizzazioni, ecc.</p>

Assemblea dei Sindaci del distretto di Crema – 21.12.2009

Di seguito si declinano i requisiti di accreditamento distrettuale per due specifiche tipologie di servizio. La procedura dell'accREDITAMENTO in questi casi è connessa fortemente alla voucherizzazione.

SERVIZI DI ASSISTENZA DOMICILIARE

Requisiti di capacità tecnica ed economica

Tipo di requisito	Requisito minimo richiesto
Caratteristiche dell'azienda	2 anni di esperienza lavorativa nel settore dell'assistenza domiciliare a favore di anziani e disabili, comprovato da autocertificazione indicante per ogni anno servizi prestati, fatturato annuo, committente.
Bilancio minimo dell'ente	Fatturato complessivo dell'ultimo triennio pari ad almeno €150.000,00. (dettagliato per ogni singolo anno)
Assicurazioni	Garanzia della copertura assicurativa agli operatori per rischi di responsabilità civile e infortuni per un massimale di almeno €2.500.000,00 comprovato da copia del contratto.
Coordinamento	E' necessaria la funzione di coordinamento tecnico del servizio di assistenza domiciliare, svolta da un operatore con professionalità in area socio assistenziale ed esperienza di coordinamento di almeno 1 anno. Tale requisito è comprovato da autocertificazione e curriculum di servizio del coordinatore.
Modello Organizzativo dell'ente	È necessario produrre l'organigramma e il funzionigramma dell'ente
Protocollo operativo	L'ente deve produrre un protocollo con la descrizione delle modalità e delle procedure di attivazione del servizio SAD. Requisito minimo: individuazione di almeno 5 fasi di processo.
Rilevazione dati e bisogni	Gli operatori devono avere a disposizione un sistema di raccolta dati e bisogni attraverso schede organizzate in materiale coerente, e produrre report periodici sulle attività svolte, gli utenti seguiti e le risorse umane e materiali impegnate. Tale modulistica deve essere prodotta in sede di accreditamento.
Carta del servizio	L'ente deve produrre una carta del servizio di Assistenza Domiciliare Anziani che possa essere distribuita anche alle famiglie del distretto su cui opera
Regole contrattuali	L'ente deve allegare alla domanda copia del DURC (documento unico di regolarità contributiva) mediante il quale INPS e INAIL certificano la regolarità dei versamenti dei contributi previdenziali e assistenziali da parte del Vs. Ente. Rispetto del CCNL di riferimento o delle norme contenute nel D Lgs. 276 del 10.09.2003, comprovato da idonea autocertificazione e dimostrabile in qualsiasi momento, a campione, attraverso esibizione dei cedolini paga e dei versamenti contributivi per la totalità degli operatori impegnati e risultanti nominativamente dalla sottoscrizione dei voucher relativi alle prestazioni erogate

Assemblea dei Sindaci del distretto di Crema – 21.12.2009

Requisiti di organizzazione del servizio e di qualità minima da garantire

Tipo di requisito	Requisito minimo richiesto
Qualifica professionale degli operatori	L'ente dovrà garantire l'utilizzo di personale ASA o OSS con idoneo titolo e con comprovata esperienza lavorativa nel settore da almeno 2 anni.
Attivazione del servizio	Capacità di attivare il servizio domiciliare entro 4 giorni lavorativi dalla formale richiesta. Nel caso che tale tempo non venga rispettato per 5 volte, l'ente di riferimento potrà revocare l'accreditamento.
Funzione di valutazione	Il coordinatore presiede anche la funzione di valutazione del servizio che deve essere svolta a cadenza regolare e con appositi strumenti scritti.
Formazione	Il personale deve frequentare corsi di formazione specifici sull'intervento socio assistenziale per anziani e disabili per almeno 20 ore l'anno. L'ente deve dimostrare di aver effettuato tale formazione nel corso del biennio precedente la domanda di accreditamento e presentare il programma di formazione in corso.
Territorialità del Servizio	L'ente dovrà assicurare una sede operativa sul territorio dell'ambito territoriale dove viene erogata la prestazione.
Gestione del personale	L'ente dovrà assicurare una continuità nel rapporto ASA/Utente limitando il turn over del personale e attuando idonee procedure di sostituzione del personale.
Integrazione fra servizi	L'ente dovrà garantire la collaborazione fra il proprio personale e il servizio sociale comunale e gli altri servizi che hanno in carico l'utente.

SERVIZI DI SUPPORTO ALL'INTEGRAZIONE SCOLASTICA DEGLI ALUNNI DISABILI

Requisiti di capacità tecnica ed economica

Tipo di requisito	Requisito minimo richiesto
Caratteristiche dell'azienda	<ul style="list-style-type: none"> • Scopo sociale specifico, comprendente le attività di assistenza ai disabili e/o attività socio - educative per disabili e/o socio - assistenziali e/o socio - sanitarie per disabili • esperienza di almeno 2 anni scolastici relativa alla gestione di servizi educativi e/o assistenziali rivolti a soggetti disabili inseriti in ambiente, comprovati da autocertificazione indicante per ogni anno servizi prestati, fatturato annuo, committente.
Bilancio minimo dell'ente	Fatturato complessivo dell'ultimo triennio pari ad almeno €75.000,00. (dettagliato per ogni singolo anno)
Assicurazioni	Garanzia della copertura assicurativa agli operatori per rischi di responsabilità civile e infortuni per un massimale di almeno €1.500.000,00 comprovato da copia del contratto.
Regole contrattuali	L'ente deve allegare alla domanda copia del DURC (documento unico di regolarità contributiva) mediante il quale INPS e INAIL certificano la regolarità dei versamenti dei contributi previdenziali e assistenziali da parte dell'Ente.
	Rispetto del CCNL di riferimento o delle norme contenute nel D Lgs. 276 del 10.09.2003, comprovato da idonea autocertificazione e dimostrabile in qualsiasi momento, a campione, attraverso esibizione dei cedolini paga e dei versamenti contributivi per la totalità degli operatori impegnati e risultanti nominativamente dalla sottoscrizione dei voucher relativi alle prestazioni erogate
	Rispetto degli adempimenti e delle norme previste dal D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 "Attuazione dell'art. 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro
	Rispetto del codice in materia di protezione dei dati personali (D. Lgs. 30.06.2003, n. 196 e successive modifiche ed integrazioni)
Modello Organizzativo dell'ente	È necessario produrre l'organigramma e il funzionigramma dell'ente
Protocollo operativo	L'ente deve produrre un protocollo con la descrizione delle modalità e delle procedure di attivazione del servizio assistenza ad personam.
Rilevazione dati e bisogni	Gli operatori devono avere a disposizione un sistema di raccolta dati e bisogni attraverso schede organizzate in materiale coerente, e produrre report periodici sulle attività svolte, gli utenti seguiti e le risorse umane e materiali impegnate. Tale modulistica deve essere prodotta in sede di accreditamento.
Carta del servizio	L'ente deve produrre una carta del servizio di Assistenza ad personam che possa essere distribuita anche alle famiglie del distretto su cui opera

Assemblea dei Sindaci del distretto di Crema – 21.12.2009

Requisiti di organizzazione del servizio e di qualità minima da garantire

Tipo di requisito	Requisito minimo richiesto
Coordinamento e rete	<ul style="list-style-type: none"> • L'ente deve garantire la funzione di coordinamento del servizio a tal fine al coordinatore è richiesta la reperibilità durante i giorni e le ore di apertura del servizio, il mantenimento di un periodico confronto con la scuola ed i componenti della commissione distrettuale SAP, l'intervento diretto a supporto dei propri operatori in caso di necessità; • L'ente deve individuare nello specifico n. 1 coordinatore del servizio SAP, in possesso del titolo di educatore professionale o diploma di laurea o laurea in scienze dell'educazione, o un dipendente in servizio, con esperienza acquisita in funzioni educative di almeno cinque anni (allegare CV). • L'ente deve garantire piena disponibilità alla collaborazione e attuazione e periodica verifica di un PEI in collaborazione con la scuola, con il servizio sociale di base, con la famiglia e con i servizi specialistici territoriali coinvolti.
Qualifica professionale degli operatori	<p>L'ente deve garantire l'utilizzo di personale con idoneo titolo e con comprovata esperienza lavorativa nel settore da almeno 2 anni (allegando i CV degli operatori che si intendono coinvolgere):</p> <ul style="list-style-type: none"> - operatori socio-educativi con qualifica ASA, Operatore Sociale, diplomati in ambito socio-pedagogico, Educatore Professionale o in assenza di titolo specifico comprovata esperienza e attitudine da almeno 3 anni.
Continuità intervento	Impegno a ricollocare gli operatori, con titolo appropriato, già impiegati nelle stesse attività dai Comuni nell'anno precedente
Attivazione del servizio	L'ente deve garantire la capacità di attivare il servizio ad personam entro 5 giorni lavorativi dalla formale richiesta. Nel caso che tale tempo non venga rispettato per 5 volte, l'ente di riferimento potrà revocare l'accreditamento.
Funzione di valutazione	Il coordinatore dovrà presiedere anche la funzione di valutazione del servizio che deve essere svolta a cadenza regolare e con appositi strumenti scritti.
Formazione	Il personale dovrà frequentare corsi di formazione specifici sull'intervento socio assistenziale educativo per disabili e minori per almeno 20 ore l'anno previo confronto e in accordo con il Consorzio. L'ente deve dimostrare di aver effettuato una formazione specifica per i propri operatori nel corso del biennio precedente la domanda di accreditamento.
Territorialità del Servizio	L'ente dovrà assicurare una sede operativa sul territorio dell'ambito territoriale dove viene erogata la prestazione.
Gestione del personale	L'ente dovrà assicurare una continuità nel rapporto operatore/utente limitando il turn over del personale e attuando idonee procedure di sostituzione del personale.
Integrazione fra servizi	L'ente dovrà garantire la collaborazione fra il proprio personale e il servizio sociale comunale e gli altri servizi che hanno in carico l'utente.

Assemblea dei Sindaci del distretto di Crema – 21.12.2009

Ogni distretto, in rapporto alla propria programmazione zonale, definisce ulteriori servizi sociali da accreditare.

In particolare, per il distretto di Crema, si rileva una rete delle unità d'offerta così composta:

Unità d'offerta	Unità attive	Numero posti autorizzati
Comunità educative (CE)	2	35
Comunità familiari (CF)	12	52
Alloggio per l'autonomia (AA)	1	5
Asilo nido (AN)	19	550
Micro nido (MN)	2	20
Centro Prima infanzia (CPI)	0	0
Nido famiglia (NF)	3	15
Centro di Aggregazione Giovanile (CAG)	2	251
Centro Ricreativo Diurno (CRD)	13	1.348
Comunità Alloggio (CAH)	3	25
Centro Socio Educativo (CSE)	4	60
Servizio di Formazione all'Autonomia (SFA)	1	18
Centro Diurno (CDA)	1	80
Casa Albergo (CALB)	0	0
Nuove unità d'offerta	2	9
Tot	65	2.468

Di seguito le unità d'offerta sperimentali, non rientranti nella rete di unità d'offerta, presenti nel territorio di Crema, che hanno presentato comunicazione preventiva di avvio.

Unità d'offerta	Denominazione	Tipologia	Area target
	"Residenzialità alternativa"	Servizio residenziale	Disabili
	"La mia casa color del mare"	Residenzialità leggera	Salute mentale

Assemblea dei Sindaci del distretto di Crema – 21.12.2009

E i servizi sociali ad oggi accreditati per i quali si propone un rinnovo dei requisiti distrettuali di accreditamento.

Servizi	Area Minori	Area Disabili	Area Anziani
		Attività integrative per disabili (AID)	Servizio di Assistenza Domiciliare (SAD)
		Servizio di Assistenza Domiciliare (SAD)	
		Servizio di Assistenza ad Personam (SAP)	

Servizi accreditati	2007	2008	2009
SAD	5	5	5
SAP	0	5	7
AID	0	5	5
Tot	5	15	17